

SANITÀ PRIVATA ALL'OSPEDALE DI ALBENGA, DOPO LA CONDANNA IN PRIMO GRADO

Caso Gsl e Ortopedia ribaltone in Appello assolti i sette imputati

Per i giudici genovesi “il fatto non sussiste” e “non costituisce reato”

Tutti assolti in Appello con formula ampia. Si è concluso con un ribaltone totale il processo per la vicenda, quella del Gruppo Sanitario Ligure (Gsl) e dell'ortopedia privata da svolgere all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. Un progetto pensato per abbattere le liste d'attesa e soprattutto le fughe oltre regione, ma che ha finito per coinvolgere e travol-

gere gli allora vertici dell'Asl2, il patron di Gsl (Alessio Albani), gli ex amministratori della Regione e un manipolo di professionisti, tra cui il rinomato ortopedico Guido Grappiolo.

Sette persone che il 12 maggio del 2021 sono state condannate rispettivamente per la turbativa della gara per l'affidamento del progetto sperimentale (l'ex direttore generale Fla-

vio Neirotti, i manager Graziella Tizzoni Baldinotti, oltre ad Alessio Albani), rivelazione di segreti d'ufficio (Claudia Agosti) e del falso in cartella clinica per i medici Guido Grappiolo, Fabrizio Grilli e Giuseppe Moraca. Il verdetto dei giudici genovesi: il fatto non sussiste e il fatto non costituisce reato per i libero professionisti.

GIOVANNI CIOLINA - ALL'INTERNO

SI CHIUDE DOPO 9 ANNI UNA VICENDA CHE HA SQUASSATO LA SANITÀ SAVONESE

Gsl e l'ortopedia privata Tutti innocenti in Appello

Albani e i manager Asl Neirotti e Baldinotti, erano stati condannati per turbativa d'asta Agosti per rivelazione di segreti d'ufficio; i medici Grappiolo, Grilli e Moraca per falso

GIOVANNI CIOLINA
SAVONA

Tutti assolti in Appello con formula ampia. Si è concluso con un ribaltone totale il processo per la vicenda, quella del Gruppo Sanitario Ligure (Gsl) e dell'ortopedia privata da svolgere all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. Un progetto pensato per abbattere le liste d'attesa e soprattutto le fughe oltre regione, ma che ha finito per coinvolgere e travolgere gli allora vertici dell'Asl2, il patron di Gsl (Alessio Albani), gli ex amministratori della Regione e un manipolo di professionisti, tra cui il rinomato ortopedico Guido Grappiolo.

Sette persone che il 12 maggio del 2021 sono state condannate rispettivamente per la turbativa della gara per l'affidamento del progetto sperimentale (l'ex direttore generale Flavio Neirotti, i manager Graziella Tizzoni



Albani), rivelazione di segreti d'ufficio (24 mesi a Claudia Agosti) e del falso in cartella clinica per i medici Guido Grappiolo, Fabrizio Grilli e Giuseppe Moraca.

Il verdetto dei giudici genovesi (fatto non sussiste e il fatto non costituisce reato per i libero professionisti), pronunciato nonostante la prescrizione fosse già sopraggiunta nella maggior parte dei casi, è stata una mazzata per la sentenza di primo grado (presidente Marco Cane-pa, a latere Caterina Lungaro e Matteo Pistone) e il castello accusatorio.

Alessio Albani, difeso dall'avvocato Massimo Boggio e condannato in primo grado a 24 mesi, non ha retto all'emozione ed alla lettura della sentenza è esploso in un pianto liberatorio. «Sono felice - è riuscito a dichiarare - Forse prima di risolvere il contratto qualcuno avrebbe dovuto porre maggiore attenzione all'esito del giudizio».

Albani era finito nei guai per il capitolo dell'estensione della gara a tutta la Liguria (era partita da Savona e poi si era estesa all'imperiese) insieme ai manager Neirotti (difeso dall'avvocato Stefano Savi) e Baldinotti, mentre Agosti era stata condannata a due anni per rivelazione di segreti d'ufficio per un concorso. Infine i medici Grappiolo, Grilli e Moraca avevano risposto dell'accusa di aver falsificato le cartelle cliniche dei pazienti. —